

Petacchi, caduta ko Fine del Giro Schumacher in rosa

Per Ale-Jet la frattura del ginocchio Il tedesco prende tappa e leadership

di Franco Patrizi

TAPPA MALEDETTA Nel giorno che registra la vittoria del tedesco Schumacher (nuova maglia rosa), Petacchi incappa in una caduta che gli ha procurato la frattura della rotula sinistra. Il velocista spezzino è scivolato con altri corridori al chilometro 157 sbat-

tendo sull'asfalto umido. Tornato in sella, è ricorso alle cure del medico, e ha chiuso la frazione a oltre 14 minuti di ritardo dal vincitore. Gli accertamenti radiografici hanno riscontrato una frattura, che verrà ridotta nei prossimi giorni con un'operazione chirurgica.

La tappa: dopo la consueta fuga di giornata (con Aldape, Moineau, Irizar e Illiano) la truppa si è ricompattata al km. 183, per arrivare unita alle pendici dell'ultimo (e unico) strappo (2300 metri in salita sul pavé). Dove Rubiera

ha provato a prendere tutti di sorpresa, senza fare i conti con il recupero di Schumacher. Il tedesco ha risposto prontamente all'attacco dello spagnolo, per poi rilanciare e lasciare tutti lì, ad arrancare sulla strada viscida di pioggia. «Non conoscevo affatto questo arrivo - racconta - ho corso seguendo l'istinto. Sapevo che Bettini avrebbe cercato di attaccare e l'ho seguito. È stata questa la chiave della giornata. Quando ho visto che non era particolarmente brillante, ho sprintato. Poi ho tenuto il fiato, temevo che mi rimontassero». Invece nessuno lo ha potuto superare. Compreso Bettini. L'italiano era il favorito della vigilia con una tappa che tutti giudicavano perfetta per lui. Ma, al contrario, è rimasto invasiato nel gruppo e ostacolato da una motocicletta (alla fine è 4°



Petacchi dopo la caduta Foto Ansa

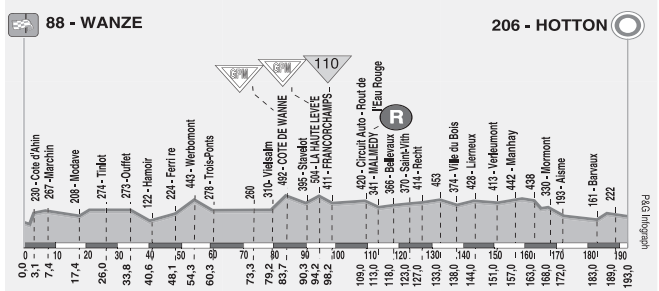
sul traguardo). Paolo Savoldelli, pur perdendo la maglia rosa, guadagna secondi, perché, arrivato col gruppetto di Bettini, ha staccato, in un colpo solo, Damiano Cunego, Danilo Di Luca e Ivan Basso (di 7"). Nonché Gilberto Simoni (di 23"). «Ho guadagnato secondi, è questo quello che conta» commenta il Falco.



Il tedesco Stefan Schumacher, con la maglia rosa Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

La tappa di oggi

4ª TAPPA WANZE - HOTTON (193km)



Ordine d'arrivo

- 1) S. Schumacher (Ger) 5h14'41" (ab. 20")
- 2) J. Rubiera (Spa) (ab. 12") a 2"
- 3) D. Rebellin (ab. 8") 6"
- 4) P. Bettini s.t.
- 5) P. Gilbert (Bel) s.t.
- 6) J. Voigt (Ger) s.t.
- 7) A. Moletta (Ita) s.t.
- 8) J. Gutierrez (Spa) s.t.
- 9) P. Savoldelli s.t.
- 10) F. Pellizzotti 9"
- 11) F. Perez Sanchez (Spa) s.t.
- 12) F. Errandonea (Spa) s.t.
- 13) T. Danielson (Usa) s.t.
- 14) D. David Cioni s.t.
- 15) S. Honchar (Ucr) s.t.
- 16) D. Cunego 13"
- 17) D. Di Luca s.t.

Classif. generale

- 1) S. Schumacher (Ger) 10h14'04"
- 2) P. Savoldelli a 13"
- 3) D. Rebellin 23"
- 4) J. Gutierrez (Spa) 29"
- 5) J. Luis Rubiera (Spa) 31"
- 6) S. Honchar (Ucr) s.t.
- 7) B. McGee (Aus) s.t.
- 8) F. Perez Sanchez (Spa) 32"
- 9) J. Gutierrez (Spa) 33"
- 10) M. Rogers (Aus) 37"
- 11) T. Danielson (Usa) s.t.
- 12) J. Voigt (Ger) 38"
- 13) D. Di Luca 39"
- 14) M. Bruseghin 40"
- 15) I. Basso 43"
- 16) D. Cunego 45"
- 17) G. Simoni 1'02"

GiNo d'Italia Essere degli scalatori è importante ma non basta. Bisogna sapersi gestire

Nelle discese il segreto della vittoria finale

di Gino Sala

Il Giro d'Italia è comincia da poco e nell'attesa delle indicazioni che principalmente verranno dalle numerose salite, mi chiedo se nel computo dei valori in campo non si debba includere anche le discese. Sicuramente si se pensiamo al Savoldelli dello scorso anno, il Savoldelli che lina le curve senza frenare, senza togliere velocità alla sua impressionante azione. Confesso che mi vengono i brividi quando vedo all'opera colui che prima di affermarsi nel duro e tormentato sport

della bicicletta si guadagnava la pagnotta facendo il boscaiolo e il muratore. Tutto il contrario, tanto per fare un paragone, di Federico Bahamontes, lo spagnolo vincitore del Tour de France che ho visto percorrere a piedi un tratto della tortuosa discesa inserita in un Giro del Veneto. Volendo tornare a quei tempi, una particolare citazione è per Fiorenzo Magni, vincitore di tre Giri e autore di fenomenali recuperi sulle strade in picchiata. Tipi da ricordare per la loro destrezza sono Nencini e Koblet. Tecnicamente perfetto Bartali. Oggi il mi-

gior specialista è il già citato Savoldelli che può perdere terreno in montagna ma è capace di riportarsi sui fuggitivi planando a valle. Un esercizio che richiede intelligenza nell'uso dei rapporti allo scopo di salvare le gambe in vista delle successive montagne. Insomma, essere dei bravi scalatori non è sufficiente. È altresì necessario gestirsi bene nelle ore di riposo. Nemici dei corridori i telefonini che vanno chiusi dopo il rituale saluto ai familiari, di rigore la buona tavola che esclude i peccati di gola. Fanno testo le ostriche che misero

ko Fausto Coppi nel Giro del '54. Ogni tanto si lasciava andare pure Jacques Anquetil che in una chiacchierata con cronista dell'Unità disse: «Amico, nella vita non c'è soltanto il ciclismo». E Learco Guerra che si nutriva con bistecche alla milanese inaffiate da bicchierotti di vino barbera? E Alfredo Binda che in un Giro di Lombardia dominato alla grande si è nutrito con 28 uova? Erano gli anni Trenta, era un'epoca in cui le tappe superavano 300 chilometri, l'aria non era impastata e cammin facendo si poteva digerire il tutto.

TENNIS Via agli Open d'Italia. Federer bene, Sanguinetti eliminato Partiti gli Internazionali Galvani, star del Foro Italico

■ Pare uno spot televisivo. Riunire sullo stesso campo i grandi della racchetta di due (se non tre) generazioni. Da una parte della rete il padrone di casa Nicola Pietrangeli (si gioca sul campo che porta il suo nome) e Juan Carlos Ferrero, dall'altra l'australiano Tony Roche e Carlos Moya. Sul seggiolone dell'arbitro il dittatore della terra battuta Rafael Nadal, giudice di rete (e battitore libero) Yannick Noah, con giudici di linea Corrado Barazzutti e altri campioni italiani. Con questo gustoso siparietto (vinto 10-7 dalla coppia Roche-Moya) è iniziata ieri al Foro Italico l'edizione 2006 degli Internazionali d'Italia. Prima giornata che ha "raccontato" la favola Galvani. Perché riuscire a superare un turno dopo aver rischia-

to di perdere un occhio non è cosa da tutti. «Ora sono sollevato per lo scampato pericolo, ma me la sono vista brutta». Il suo calvario è cominciato tre anni fa, quando un maledetto incidente stradale gli ha conficcato una scheggia di vetro nell'occhio sinistro: «Ho rischiato l'occhio di vetro, invece il chirurgo mi ha fatto il trapianto di cornea. Non lo ringrazierò mai abbastanza». Dopo 14 mesi eccolo felice e contento a godersi, dopo le qualificazioni, questa vittoria. Ad agevolargli il compito un avversario, il ceco Novak, che tornava a giocare dopo 6 mesi, lui che nel 2000 era n.5 al mondo (6-3 6-4). L'impresa di Galvani spicca in una giornata grigia per il tennis azzurro. Fuori un malinconico Seppi (6-2 7-6 dal russo Youzhny). Il bolza-

nino nel secondo set ha sprecato due set-ball, giocando malissimo i punti decisivi. «In allenamento gioco bene, in partita invece. È un problema di testa». Fuori anche Bracciali, che comunque, dopo la vittoria al torneo di Casablanca, ha tenuto testa al tedesco Kiefer (4-6 6-2 6-4). Male anche Sanguinetti, che ha perso 6-4 6-2 con lo spagnolo Martin. Tracollo anche di teste di serie. Il terraiolo doc Robredo ha perso contro l'inglese Rusedski (5-7 6-3 6-4) e Ljubicic è stato battuto da Hrbaty (5-7 7-6 6-4). Escono anche Blake (4-6 6-7 dla francese Serra) e Ferrer (5-7 0-6 dall'argentino Acasuso). Federer, al contrario, ha iniziato il confronto a distanza con Nadal battendolo facilmente (6-2 6-1) l'argentino Chelala. m.fr.

GERMANIA 2006, TELEVISIONE

Sky presenta il programma mondiale: tutte le partite in tv Sette canali, 17 ore di dirette, più l'alta definizione

■ «I magnifici 7: mai visto un Mondiale così»: a questo grido, Sky lancia il suo palinsesto dedicato ai Mondiali di calcio di Germania 2006, con sette canali interamente dedicati all'evento: Sky Mondiale 1, Sky Mondiale 2, Sky Mondiale 3, Sky Mondiale 4; Sky dire Mondiali (con la Gialappa's Band), «Sky diretta gol», «Sky Mondiale 16:9» (tutte le partite in diretta in formato panoramico) e «Sky Mondiale HD» (la programmazione di Sky Mondiale 1 - dalle 13,30 alle 24 - in alta definizione e repliche delle partite). In occasione della Coppa del Mondo, Sky (tv ufficiale per l'Italia dell'evento), varca l'ultima frontiera tecnologica dell'Alta Definizione, ovvero la possibilità di vedere le partite, su richiesta, con una risoluzione che è circa cinque volte superiore rispetto a quella di una comune immagine televisiva. L'esperimento partirà già il 17 maggio con la finale di Champions League, ma per quella data saranno ancora pochi gli abbonati di Sky che avranno a disposizione il nuovo box. Sky trasmetterà in esclusiva assoluta 39 match

(le partite degli azzurri saranno sempre mandate in onda anche dalla Rai): nel primo turno le partite di Brasile, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda, Spagna, e poi quattro ottavi di finale e due quarti di finale. In più sarà possibile rivedere anche più volte le partite con la nuova opzione «Active», che consente di diventare «registri» dell'evento con sei finestre interattive sempre accese, con calendari, statistiche e highlights. Francesco Totti, testimonial di Sky e grande assente, per motivi di salute, alla presentazione dei palinsesti dei Mondiali, sarà protagonista di un singolare reality-documentario dal titolo «6 minuti e 12 secondi dopo», che racconta il doloroso percorso di recupero del campione dopo l'incidente in campo del 19 febbraio. Interventato al telefono nel corso della conferenza stampa di Sky, Totti ha espresso ottimismo: «Non ho mai avuto paura di non farcela per i Mondiali», augurandosi di poter scendere in campo già giovedì per la finale di Coppa Italia Inter-Roma.

Oggi sono andato a scuola...
...e ho mangiato, ho avuto nuovi vestiti e ho imparato tante cose!
Grazie Padre John!

In Uganda fame, guerra, miseria e malattie privano di ogni speranza milioni di bambini. Padre Giovanni Scalabrini, da tutti conosciuto come Padre John, insieme ad AUIEF restituisce a questi bambini l'opportunità di un futuro migliore grazie soprattutto all'istruzione.

**Aiuta Padre John a dare un'istruzione ai bambini dell'Uganda!
Con un gesto di solidarietà possiamo davvero cambiare il mondo!**

Associazione Italia Uganda Emmaus Foundation Onlus
Via Bona di Savoia, 1/A 27100 Pavia - Tel./Fax 0382 467742 - Email info@auiief.it

cc postale 25109273
www.auiief.it